

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



*Dodici stelle
per coronare Maria*

Luci di Santità Mariana

57

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede
(Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966)
già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

30/11/2009

Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.

Il nostro Statuto, uscito il 3 novembre scorso, in quattro articoli si riferisce alle “Luci di Santità Mariana”, pur non nominandole espressamente. Sono presentate come nutrimento del nostro cammino. All’art.16 si precisa che spetta alla Superiore Autorità dell’Opera stabilire “ciò che deve essere pregato, letto, meditato e commentato nell’ambito delle riunioni di Corolle”. Considerando che Maria SS. Stessa definisce le Luci “materne istruzioni settimanale” (LSM 23.8) ci si rende conto che è Lei stessa ad istruirci; di Lei siamo, o dovremmo essere, docili e attenti discepoli. Ma Lei dove ci conduce? Alla Parola di Dio, alla Sacra Scrittura, a Cristo, Parola del Padre. E lo ha dimostrato concretamente a partire dal 5/6/1999. Da allora, di seguito ci ha commentato Matteo, Marco, Luca, Giovanni, S. Pietro 1° e 2° lettera, S. Paolo ai Romani, i Salmi, i Proverbi, il Siracide.

All’art.28 dello Statuto si dice della Parola di Dio: “Essa verrà letta, meditata, approfondita, annunciata e propagata, offerta, assimilata, vissuta”.

È a questo che ci ha educato Maria SS. Non con analisi esegetiche, ma con esortazioni, considerazioni, raccomandazioni accorate e stimolanti del Suo Cuore di Madre. Soprattutto nel capitolo dello Statuto “Formazione degli appartenenti” all’art.51 si mette in evidenza la necessità di alimentarci a questa fonte: “Come ogni opera che, nata nella storia da un certo carisma, si alimenta delle parole e degli scritti di coloro che Dio stabilisce siano la fonte primaria del carisma stesso...”

All’art. 36, sulla Santità, a cui siamo chiamati e come cristiani e come prioritario personale impegno nell’Opera, si legge: “Ciò potrà avvenire - la costante uniformità con la Volontà di Dio - se gli appartenenti riusciranno con l’aiuto della grazia, a pensare come il Padre, ad agire come Gesù, ad amare come lo Spirito Santo che è l’Amore. E ciò in unione con Maria e nella fedeltà alla Chiesa”. Questa unione con Maria si attua, appunto, ascoltando la Sua parola, facendo tesoro delle Sue materne istruzioni, tutte mirate a farci scoprire le meraviglie di sapienza contenute nella Parola di Dio, insostituibile “luce sul nostro cammino”.

Padre Gianfranco Verri

1^a stella

La porta del cielo sei tu, Maria

4/10/2008

Vergine, materna è la grazia del cuore che esplicita se stessa nella dimensione contemplativa dell'Amore Divino.

È vertice di assoluta verità, è indice che di Maria e da Maria è nata una nuova stella, non meno luminosa che bella.

È lampada di mistica sposa che sa attendere con la lampada accesa.

Maria, porta del cielo, a te apre la porta, a te dona l'impronta di Dio, perché tu più non sia onta al suo eterno amore.

Il vigile incanto di uno sguardo materno aggiunge tenerezza a tenerezza perché tu, piccolo uomo, torni ad essere piccolo bambino.

Dimensione umano – divina, questa, di un amore che risuona nel cuore come campana, che invita alla volontà di far festa ancora perché è giunto il tempo della rinascita dell'amore.

Oh tu, cuore impuro che suggelli in notti di bagordi la tua dimensione di figlio delle tenebre, non recedere se la nuova luce ti inonda, se al nuovo mattino devi donare credibilità, perché è tempo di ritrovare se stessi, la verità, la pace!

Aurora dolce all'insegna di una stella, ti dà la sapienza che all'anima dona la favella.

Non è il forsennato dire tanto per parlare: è il silenzio di Maria che, nel tacere, parla al cuore.

Povera anima, perché attendi per amare Maria?

Per giungere a lei è semplice: porgile la mano in cerca di aiuto e, ove una mano è tesa, ivi è Maria, ivi è la Chiesa.

Non è il disprezzo umano che conta, ma il saper reagire allo stesso nella certezza profonda che in quell'attimo il cuore si trasforma in onda, per purificare ogni bieca intenzione di egoismo e di male.

Il purissimo dono di sé è per Maria SS. la gioia di essere costantemente madre, intensamente madre dell'anima tua.

Il mesto rifiuto di coloro che non sanno riconoscere in Maria la madre misericordiosa, al porta del cielo, la sposa verginale e splendida di Dio, è per l'anima gravissima perdita della via che è apertura all'amore e alla pace.

Non esitare, uomo errabondo in cerca di gioie nella via del

mondo; tu passi di porta in porta ma inutile è il tuo bussare, perché non t'avvedi che la prima e ad essere chiusa è la porta del tuo cuore.

Un cuore duro, arcigno, che neppure vuol conoscere sua madre, la splendente, vera donna vestita di sole che dona nuova vita e calore al mondo.

Pia abitudine è soffermarsi ad un capitello: fate un passo in più, arrivate per invito di Maria sino a Gesù.

Maria è porta,

Gesù è il cielo,

Maria è il sentiero,

che immette nella via maestra della santità.

Oh, luce potente che dimori nei cuori che, in obbedienza e umiltà, amano essere figli di cotanta Madre!

Espia la tua colpa, o cuore indegno, rendi a Maria la tua riconoscenza d'aver donato Gesù al mondo, d'aver espresso, pur nel silenzio, un invito al tuo cuore perché possa non essere più peccatore.

Non è utopia; è solo la via che conduce alla porta del cielo, ove tutto è luce, ove più nessun cuore è truce.

Minimizza la sorte tua, o uomo di poca fede, perché sei tu ad avere la burrasca nel mare ove tu, nella barca, dispererai temendo di morire; sei tu che non t'avvedi che, accanto a te, nella stessa barca, dorme Gesù.

Nessuno merita la misericordia sua, ma lui la dona perché così la Madre sua gli ha insegnato, per amore al Padre santo che è nei cieli e non trascura di amare chi ha sbagliato.

La cecità non sia più per la tua anima "status vivendi", perché Maria SS. soffre per questa tua cecità.

La stragrande grazia che il mondo riceve è l'essere vegliati da Maria come bimbo ammalato.

È lei infatti che intercede, è lei che porge apertura al mondo perché non rotoli nel dolore, ma torni a credere nel puro amore.

A te, anima ingrata, Maria SS. porge l'apertura desiderata.

Scendi, o uomo, dall'arca del tuo cuore, perché una colomba ti porge l'ulivo: è Maria, SS., Regina della pace, che ama essere per te punto desiderato, porta del cielo, ingresso luminoso e soave per il tuo incontro con Gesù che in una Chiesa attende.

2^a stella

La vita nel cuore per essere cuore di vita in Maria, per Gesù

11/10/2008

Regalità nel cuore... la vita! Piccola ancella Maria, che ha rivolto lo sguardo all'infinito nel gaudio di un annuncio che l'ha resa Madre.

Il cuore di Maria, esile fanciulla, s'è reso culla per dire sì alla vita di colui che è, a colui che viene.

Il corso della maternità divina è incanto che non si esaurisce nei secoli dei secoli, perché è continuità di vita.

La realtà del cielo sceglie una capanna e l'umile cuore di una mamma.

La vita... Sì, uomo, sai tu cos'è la vita?

Bada che non è lo splendore dell'oro che nella tua vita è tesoro, ma la vita stessa che sa cullare nel cuore la maternità divina di Maria.

Sì... sii tu, piccolo uomo, piccola capanna che a lei offre la sede del tuo cuore, perché in te rinasca la vita e non certo disgiunta da essa: l'amore.

La coerenza di tale gesto è coesione alla verità divina, perché Maria non sia sola nel suo benedetto "Fiat".

La vita nel cuore, dunque, quale inizio e certezza di coeli che per troppo tempo non è stata accolta: Maria, la vita... l'amore.

Pietraia di cuori, l'umanità, che aridamente consuma la sua mente per ricercare ciò che anche i sassi anelano, pur di aver calore: il sole vivo della grazia, la gioia eterna del perdono per essere cuore di una vita che torna a far pulsare il polso della verità.

Or dunque, sì, volere la vita del cuore per essere cuore di vita rinnovata e santa!

Appellati o uomo a Maria, la piena di grazia, la madre e la gioia dell'eterno perdono, impeto d'amore a Dio che ha spalancato le porte dei cieli.

E l'impeto tuo dov'è, o uomo che impieghi tutta la tua forza in fatiche di ogni genere e non sai compiere lo sforzo di elevare lo sguardo al tuo Dio?

Iddio ti presenta lo sguardo di una fanciulla, Maria, che esile, eterea, ma piena di grazia, sa far leva al peccato per scalzare il macigno del peccato dal cuore di ogni uomo.

Sì, uomo, tu sei schiacciato dal peso dei peccati, reso debole dalla mancanza della grazia, vivi una vita che non è vita, eppure hai la superbia di crederti forte anche di fronte alla morte, che con chiarezza ti mostra che hai perso la partita.

Non disperare, Maria è con te nonostante la tua freddezza, la ribellione, la mancata accoglienza della vita; per lei non è cosa nuova, perché così fu anche la notte in cui nacque Gesù.

Ancor oggi il mondo le presenta la notte oscura delle coscienze disperate e stanche, anche se il bene dispone pur sempre di stelle per illuminare il cammino all'uomo di buona volontà che vuol conoscere Gesù.

Ancor oggi non le viene fatto posto nei cuori, per accogliere con lodi la vita che è Gesù.

Meschinità umana che ama gli agi e le ricchezze, mentre il fratello muore.

Ancor oggi è Maria che ti invita, o uomo, a porgere il tuo cuore per farlo rinascere alla vita, per renderlo faro di sempre nuovo amore.

La vita non viene compresa per il valore che è, ma per il valore che dà donando se stessa quale luce di bontà.

Il rendere operante la vita del cuore non significa concedere energia alla massa muscolare, ma creare una sede capace di alimentare spiritualmente se stessi e i fratelli con la gioia d'amore.

Maria è sede della sapienza; attingi da lei nel silenzio, come a biblioteca universale, l'insegnamento adatto al tuo cuore per essere vita, per propagandare l'amore.

Oh dolce e materno incanto per il ritorno alla vita, perché finisca ogni pianto!

La grazia e la virtù, l'umiltà e la gioia sono in Maria: le vuoi anche tu?

In Maria, per Gesù, ti sarà facile con un solo sguardo aprire i cieli e dar vita al cuore, per essere cuore della vita.

3^a stella

Aura d'amore, la fede di Maria ed in Maria

18/10/2008

La rete di misfatti trova quale antidoto profondo la rete dei S. Rosari. La componente viva del S. Rosario è la fede di Maria, per essere in Maria pura realtà di fede.

Rendere omaggio a Maria SS. col S. Rosario è finalità eccelsa, è mistero dissolto perché l'anima comprende, tace e s'adegua alla volontà di Dio. Maria SS. attua, nella fede e per la fede, il suo cammino di grazia, la meraviglia di una luce che mai si spense perché è aura d'amore e di grandi novità. Eppure, direte voi, il S. Rosario pare fuoco ma da troppi è vilipeso, non amato, non capito.

Aura d'amore, la fede di Maria SS., che pone in atto il cammino dell'umanità redenta incontro al Dio che ama, al Dio che viene per regnare incontrastato in tutti i cuori.

Meraviglie di un autentico sì, per il rinnovarsi della comprensione del cuore che ama avvertire nel messaggio angelico – divino la realtà viva che Dio ama, che Dio viene.

Maria stessa presenta il S. Rosario, perché sia documento di quanto poté la sua perfetta fede. Luce radiosa, aura divina ispiratrice del profondo e profetico Magnificat, perché il cuore umano possa gustare, possa capire di quali grandi gioie è foriera la presenza del Signore, sia in chi lo porge che in chi lo accoglie. Felice notte quella in cui fu conclamata la luce, per la nascita del Redentore, del frutto della fede viva di Maria e che in Maria dona luce al mondo.

Fede docile, remissiva, porge al tempio la luce del mondo per l'attesa nuova e solenne di un grande dolore: donare prova a Dio della realtà dell'armonia di un piccolo sì con l'azione. Gesù è luce che dona se stessa al tempio, perché nel tempio e dal tempio s'irradi la luce ai cuori; luce che in Maria doveva manifestarsi per certezza di fede, oltre che per certezza di maternità divina.

Fede di passione e resurrezione illumina come raggio di luna, per donare splendore al volto di Gesù straziato dalla pena.

Fede che, nella fustigazione dei sensi accolta dall'uomo, la flagellazione del purissimo Corpo di Gesù non fosse solo violenza subita, ma inizio sacrificale per la purificazione dei peccati della carne.

Fede che corona di rose il capo stupendo di Maria dopo averlo

coronato di spine, le stesse che trafissero per burla il capo regale di Cristo Gesù, vero Re del cielo e della terra.

Passo passo verso il Calvario, Maria.

A Maria si deve l'eroico atto di fede che l'amara realtà proponeva, perché la fede sorreggesse la speranza al di là di ogni speranza, perché Dio ama manifestarsi nel mistero.

Conclusione di morte che voleva sbaragliare la fede in Dio di Maria che invece, avvolta dall'aura soave dello sguardo sofferente di Gesù, accoglie la realtà di divenire la Madre della Chiesa perché la fede in Cristo Redentore fosse universale, per la gloria del Padre ad opera dello Spirito Santo, Amore.

Luce splendente è la resurrezione, che ancor per fede venne chiesto a Maria di donare ragione al sepolcro vuoto.

Ascesa grandiosa che presenta Gesù risorto come sole che si eleva sopra il mondo, quale prima Ostia in unità con Maria per la celebrazione della fede rinnovata e santa in tutta l'umanità redenta.

Aura d'avvolgente fiamma fa di Maria, e di coloro che si renderanno testimoni della sua stessa fede, torce viventi: luce in cammino per illuminare le menti e i cuori per le vie del mondo.

Percezione viva di ciò che è e sarà la rinascita spirituale alla vita.

Or che anche per Maria tutto è compiuto, la luce stessa della fede, avvolgendola con amore, la assume per il Magnificat eterno dell'era dell'Amore.

Coronamento di ogni grazia in colei e per colei che dona il fulgore candido della fede, perché come neve fecondi il cuore che si è reso seme. Valore questo che in Maria sostiene ogni verità d'amore, in speranza e carità.

Vigile sia la fede al divino progetto di Dio, perché in Maria vi è conferma di grazia e di unione con la SS. Trinità, che la vuole al centro del trionfo finale del bene sul male.

Or tu, uomo, sai che non fu certo né la forza umana, né la forza bruta, a sostenere il cuore di Maria e di Gesù nel duro cammino umano che tutti, più o meno, sono chiamati a compiere, ma la forza della fede in colui che ama e che brama, tramite Gesù e Maria, essere modello di virtù per donare pace e gioia al mondo.

Gesù per Maria, Maria per Gesù!

4^a stella

Al cospetto della luce con Maria, per un mondo di pace

25/10/2008

Il mondo torna alla vita, la luce lo avvolge come terso, sereno manto: è certamente il manto di Maria, che tutti ama accogliere ad ogni risveglio per essere porta di ben altro risveglio, che l'umanità deve capire, che l'umanità deve volere perché valga la pena vivere, perché in ogni cuore torni veramente la pace.

Il valore eccelso di volere la pace è nell'esuberanza di una vita che il Signore ha donato in abbondanza, perché l'uomo possa capire che compie delitto nel lasciarsi morire.

Nell'intimo di ognuno vi è un chicco di bontà che vuol germogliare, che ama apparire sulla terra come germoglio di vita nuova, come frutto di una rinascita che, pur essendo concreta, è del tutto spirituale perché spirituale è la maternità che Maria ad ogni uomo offre, perché possa comprendere la vera ragione di vivere.

La volontà umana è come campo arato che accoglie il buon seme, ma par quasi lo violenti nel pretendere che muoia perché possa donare frutto e frutto in abbondanza.

Il vento par scompigli la ben radicata messe, ma non è che la riprova che tutto ciò che si fonda nella vera volontà di amore, per donar pane alla vita, non può venir distrutto ma fecondato. Non a caso Maria è Madre della luce che rinnova la stagione della vita, che rinnova la speranza nell'amore che sazia la sete di certezza della vita.

Grande Madre dagli occhi dolcissimi, Maria porge ad ogni uomo l'umile cammino in terra che già fu suo, perché nella semplicità del cuore si irradia la luce, rinasce l'amore.

La luce non va intesa con costante disprezzo per la vita che ogni giorno propone.

La tensione internazionale inizia dal tuo cuore, uomo singolo e parte finita e totale di una volontà che non sempre metti a disposizione del bene tuo e altrui. Perché menti a te stesso, o uomo, osannando la vita cercando la morte?

Non temere, la morte viene da sé, non occorre né volerla né imporla. Solo a Dio è concesso di compiacersi dell'uomo, sia per la vita che per la morte, nella misura in cui queste rientrano nella sua diretta ed indiscutibile volontà.

Maria SS. conosce la povera natura umana, mossa dal peccato, e come ogni buona madre teme che la bufera si abbatta sopra i suoi figli.

Per questo ama prenderli per mano, per aiutarli a comprendere che Dio li ama, che solo Dio li può tutti salvare.

Illimitata è la possibilità, di sì gran Madre, di offrire per aver illimitatamente saputo soffrire.

Infinita è la luce che l'avvolge perché Maria è Madre della luce, è sede di quella sapienza che dall'eternità governa la legge universale, il mondo..., perché è seno che ha donato alla luce la luce del mondo.

Sapienza amata, perché è gemma che fa conoscere e amare l'amore. Quale ricchezza immensa è per l'uomo poter confidare in Maria, per la sua capacità di accogliere e amare la via alla vera vita, la via all'eterno amore.

Non dissociarti, o uomo, dal perfettissimo disegno divino, ama conoscere con Maria la luce: solo così il mondo avrà la pace.

In Maria tutto è luce, una luce sempre nuova che protegge dall'abbaglio, che favorisce a Dio il bersaglio che conduce all'amore, creare l'unità, irradiare l'amore.

La costruttività della pace è evidente quando nella via della vita s'incontra Maria.

Abbandono dolce e soave, nel cuore di colei che è umile e attenta tessitrice della pace.

Il mondo creda in lei, sappia affidare alla Madre la speranza che non può morire; per lei il mondo ha riavuto la luce.

Beata umiltà di colei che continua a offrire al Padre il suo incondizionato sì, perché ogni cellula del Corpo Mistico di Gesù sia luce per un Regno di pace e di gloria.

Beato candore di colomba, che nella bufera della crocifissione delle umane spoglie del suo diletto figlio, ha compreso che da quel momento in poi a lei spettava il compito d'essere portatrice di pace, presentatrice della luce nuova al mondo.

Con Maria, dunque, nell'annuncio del "sì" che pone ogni uomo al cospetto della luce della crocifissione, perché è il segno di resurrezione e vita del vero amore che porta la pace e la giustizia al mondo!

5^a stella

Maria, colomba che fende i cieli per incontrare lo sposo

1/11/2008

Raggiera di luce, altisonanti squilli di tromba, mistico fascino di un cielo tutto splendore accoglie Maria, la donna vestita di sole, candida colomba, Madre dell'amore.

Volo ascensionale di colei che la purezza ha reso eterea come zefiro di cielo, perché ali d'angelo concedessero al suo corpo verginale di fendere i cieli incontro allo Sposo.

La SS. Trinità, regalità assoluta di purissimo amore, accoglie e conclama Regina dei cieli e della terra l'umile ancella che, solo con l'innocenza dei suoi occhi, ha donato il cielo alla terra.

Maria è mistica colomba di pace, è glorioso documento di luce che si fa corpo e di un corpo che, divinizzato, diventa luce.

Sequenza circolare che ascrive la perfezione divina nel cuore umano.

In Maria tutto è sorprendente, esteticamente bello, pur nella dinamica progressiva di una vita che l'ha resa donna ancor bambina, che l'ha maturata al più grande dolore.

Maria è tuttora come vela sul mare in tempesta della fragilità umana, per sospingere con la forza dello Spirito Santo le anime tutte verso la salvezza.

Lei, una fragile fanciulla, una non meno fragile donna: forte oltre ogni limite per avere accolto in sé, con abnegazione totale, la ricchezza dell'azione spirituale.

Ricchezza spirituale, dono gratuito che Dio elargisce incommensurabilmente ove la volontà umana di vivere la grazia crea vuoto per accoglierla.

Secolare insegnamento che costantemente produce documento, nell'ordinario corso di un tempo che, pur solo nel passare, dovrà finire.

Il tempo finirà, ma la luce della Parola divina non passerà, per essersi incarnata nella quotidianità di coloro che lo amano come Maria l'ha amato.

L'umile rispetto, l'elevato impegno di fare la Volontà di Dio con continui atti d'amore, non viene certo da Dio ignorato perché è lui stesso che nell'umiltà regna, favorendo l'anima della vera

capacità d'amare.

Il corso della vita non serve che a questo: amare, perché è Dio stesso che in un cuore s'innamora per la gioia d'ogni anima di essergli sposa.

La leggerezza del cuore di coloro che amano il Divino Amore è tale da rendere volo di colomba ogni pensiero, da rendere luce ogni cellula del corpo umano che diverrà per questo immortale.

Maria è fulgida primizia della realtà grandiosa della possibilità divina tra l'anima e Dio.

Sponsalità che tutto spiritualizza, sino a trasfigurare la materia che rende eterno anche il corpo. Semplicemente amando, anche se amare non è cosa semplice, a causa del male che ha sfigurato e ottenebrato le coscienze.

Il simbolo di pace, la realtà che in Maria ogni male si dissolve, doni continuità e forza ad ogni volontà di bene.

Scegliere Maria quale modello e consigliera significa donare ali di colomba al cuore, significa far sì che l'anima sia sposa dell'amore.

Riecheggerà allora nell'aria la gioiosa risata del bambino, il canto soave di una fanciulla, il fruscante battito d'ali di una colomba, quale realtà del rinnovarsi della dimensione umana sia in cielo che in terra, perché venuto è il Regno di Dio e realizzato è il compiersi della sua volontà.

Maria SS., pur essendo creatura, ha realizzato la certezza del Regno di Dio in ogni cuore, per cui ben si può dire: "Il Regno di Dio è fra noi", il Regno di Dio è in voi che lo amate come Maria lo ama.

Solo imitando Maria l'anima diverrà colomba che fende i cieli per incontrare lo sposo, in pienezza di luce, verità e amore.

Amen.

6^a stella

Maria, bellezza reale della realtà della bellezza: la purezza

8/11/2008

Sono braciere d'incenso, le anime sante perfezionatrici della purezza, nell'ardore di un amore vigilante e sincero al tempo stesso.

Margine candido circonda il capolavoro della purezza; al fulcro del cuore si unisce lo spirito e il corpo, per un tutt'uno di grazia che onori Dio per tanta bellezza.

Il merito sostanziale della purezza è l'ottenimento di ogni grazia e mezzo, per un'assoluta gioia sia nel viverla che nel propagarla.

A Maria è riferibile ogni grazia, dovuta ad una purezza che non ha conosciuto l'eguale.

Il rigoglio della sapienza divina, nella purezza traduce in opere la realtà universale della sua essenza ed esprime la vera potenza del Divino Amore.

Ieratica costituzione di un messaggio nuovo al mondo, Cristo Gesù che congiunto a Maria costituisce l'impero dell'amore.

Nato da Maria, potenza divina che nella purezza trova respiro per donare vita al mondo.

Amare Maria, nell'armonia della sua originale purezza, è immersione in un campo di gigli, è cogliere la rosa della fede della speranza e della carità per un tutt'uno d'amore con la SS. Trinità.

Il soave palpito del Cuore Immacolato di Maria segna il tempo della redenzione, in atto di ridonare purezza a tutti i cuori di buona volontà.

La redenzione che non avesse il concorso della purezza di coloro che l'hanno resa possibile, non potrebbe neppure essere tale.

Perché indugia il peccatore nel lasciare ciò che lo svilisce, ciò che è putrido, per esprimere se stesso agli altri in termini di purezza, ad iniziare dal linguaggio, per poi procedere nelle vie del cuore e dei sensi?

Il concorso dell'ingiustizia verso di sé e verso gli altri nasce dalla mancanza di purezza negli intenti, che finalizzano all'egoismo ogni potere.

Opera dolce in Maria SS., il potere eccelso della purezza che tutto ottiene, che tutto perdona, che tutti inamora, anche nel rifiuto intimo della purezza stessa da parte degli stolti che si gloriano delle

più aberranti bassezze.

La brutalità umana estende tentacoli in ogni dove, per ghermire il candore ed annullarne lo splendore.

Il male antagonista, devastatore della concezione umana della purezza, nulla potrà contro l'Immacolata Concezione, rifulgente pienezza di ogni grazia, di ogni più intimo e segreto palpito d'amore a Dio.

Maria è l'eccelsa, a cui la purezza non fa solo da cornice ma è l'intrinseca sostanza della sua realtà umana divinizzata.

Plumbeo, il cielo piange ogni sua lacrima per un diluvio purificatore di anime che hanno volutamente rinnegato il valore ordinario e straordinario dell'amore puro, che in tutto e per tutto rende simili a Dio.

Maria SS. è la bellezza reale della realtà della bellezza, intesa non come fatuo documento della femminile presenza umana nel mondo, ma come concreto apporto di quelle virtù che arrivano a far regnare il cuore umano sopra ogni cosa.

Il frantumarsi di ogni illusione nell'uomo avviene quando constatata che, ovunque volge lo sguardo, nulla più è puro, nulla più è genuino documento dell'iniziale purezza che la donna può estendere a tutta la natura umana per vincere ogni male.

Maria SS. è colei che offre e dona il valore inenarrabile della purezza assoluta in Gesù, che dona eucaristicamente certezza di continuità di purezza nel mondo intero e in ogni cuore.

Amen!

7^a stella

Maria, mistico canto per donare voce agli angeli

15/11/2008

Il perpetuarsi solenne del canto degli angeli è arpeggio soave che si diparte dal Cuore Immacolato di Maria SS., per l'estendersi del Magnificat universale.

La verità effonde, trasfonde e diffonde in Maria il canto nuovo della nascita e rinascita dell'amore puro sulla terra.

Luminosità nuova per la notte del mondo, che giace nel torpore del sommo della morte spirituale.

È accoglienza soave di colei che a tutti dona la grazia di sussultare in cuor loro, perché a tutti generosamente Maria porge Gesù.

La vita in Maria e con Maria è gaudioso silenzio che si tramuta in canto; canto di lode a Dio che, unendosi al coro degli angeli, rende sovrana la gioia umana per la realtà che Dio è Amore.

Aumentato di luce e di splendore, la vergine purissima è ella stessa canto, nota di elevata corrispondenza alla Volontà Divina, che per amore dona il suo essere "sì".

L'anima di Maria è canto nello sguardo limpido di colei che beve il sole perché il tempo della redenzione si compia, tramutando il suo dolore di Madre in canto di resurrezione.

La serena confidenza in Maria SS. è vero pellegrinaggio in terra santa, ove è veramente possibile incontrare e conoscere Gesù.

La soavità del cuore di Maria è gaudiosamente riconoscibile nel momento dell'attesa che si compia la beata speranza, che Gesù venga in ogni cuore quale dono di eterno amore.

Non è esulare dalla realtà, ma protendersi nella realtà unica che l'uomo può e deve sperare di incontrare, perché solo in Gesù vi è il Salvatore, la via, la verità, la vita, l'amore.

La ricchezza è nel canto del cuore che ha saputo tornare bambino.

Maria, per ogni uomo, è mamma premurosa coerentemente preposta da Dio quale maternità del suo stesso amore.

La vita in Maria non può essere che raggio di luce del suo immenso corrispondere all'azione divina dello Spirito Santo, suo Sposo.

Anelare alla maternità di Maria SS. è voler vincere con lei ogni male, è valore mistico del canto di vittoria che gli angeli concedono perché l'universo conosca e riconosca negli uomini il mutamento, la rinascita e la vera pace.

La realtà della salvezza dona suscita il canto di lode profondo come l'amore, ampio come l'arcobaleno che tutti accoglie, perché è bandiera di pace della patria celeste.

I dolori di Maria sono sette, che come note musicali segnano il cuore di melodia immortale perché sono le note che, offerte per amore a Gesù, in Gesù si sono ampliate all'umanità intera.

La vittoria del bene sul male è compiuta: che aspetta l'umanità a sollevare canti di ringraziamento e di gioia, in comunione con gli angeli e i santi che s'adoperano costantemente affinché venga spiritualmente udito il loro canto?

Amare in Maria e per Maria Gesù, in Gesù e per Gesù è e sarà dar voce al cuore perché ogni ginocchio si pieghi e proclami che Gesù è il Signore, l'immutabile "Gloria in Excelsis Deo" e "pace in terra agli uomini di buona volontà".

8^a stella

Maria, supremo dono d'amore all'amore di Dio

22/11/2008

Nel cuore umano s'innesta un canto d'amore a Dio: è il Magnificat che la santa Vergine pronuncia, nel vortice di una incontenibile gioia d'amare.

Salmeggiare fu ed è per Maria costante, purissimo sussurro che potenzia la concessione di sé in un ardore senza fine.

Supplicare è per Maria l'atteggiamento sublime e materno che rende proficua ogni sua intercessione e che la pone avvocata ai piedi del trono di Dio per perorare la causa della salvezza per ogni suo figlio, con l'unico scopo di recar sempre maggior lode al Padre.

Tutto in Maria e per Maria è dono d'amore all'amore di Dio.

Santa semplicità, che rende palese la gioia più grande ed intima del dono dell'amore!

L'affermazione della grazia in Maria dall'Arcangelo annunciatore, è l'esaltazione della condizione primaria perché la bontà di Dio si manifesti in tutta la sua gloriosa potenza.

In ogni cuore può rinnovarsi la gioia e la realtà di tanto mistero, ma pochi sono coloro che amano avere la realtà della grazia nel proprio cuore.

La meschina cecità umana non ama vedere, nell'imitazione di Maria, la porta del cielo, la sede della sapienza, l'aiuto vivo e santo che Dio dona ad ogni uomo nel potersi rivolgere a sua Madre, madre di tutti.

La corsa al disinganno ha reso improprio "sì", tanto facile ad infangarsi ove la virtù e l'amore non sussistono, ove ogni richiamo cade nel vuoto.

A Maria SS. piacque seguire la logica divina, sempre varia e manifesta per ogni circostanza che pure lei, quale creatura umana, dovette affrontare.

Maria scoprì che, nel dono di sé, la sua possibilità d'amare sarebbe stata sconfinata e, pur sapendo che amare è sinonimo di morire quando il fine è la salvezza, non esitò a credere, ad accogliere ed a far sì che a tutti potesse giungere la gioia di imparare a sapersi donare.

Ogni uomo, infatti, può rendersi risposta a Dio nella coerenza

della volontà che non può precludersi il solenne invito al banchetto della gloria.

Misteriosa e incredibile, l'avventura umana si muove in un mare di incertezze per non voler mirare a colei che ovunque si rende serva di ogni crocefisso, rimanendo in attesa di accoglierla nelle sue braccia amorose con innocenza, pietà, ma salda nella certezza che nella fede e per la fede ogni crocefisso risorgerà.

Grandezza immensa dei meriti di Gesù Cristo, non ultimo aver donato la Madre sua all'umanità perché fosse lampada accesa per tutti gli erranti della terra.

Ecco allora che il Magnificat, sostanzialmente, è sintesi di ciò che ogni uomo deve recepire per condividere e gioire.

La serenità del cielo ben s'addice a Maria, perché ampia come il cielo è la speranza e la fede che lei ama dispensare, quale tesoriera dei doni di Dio.

La misera e mutevole volontà umana si lascia sopraffare dai fatui bagliori de modo finché lei, per amore alla creatura, per amore a Dio, si fa incontrare.

Ecco perché ogni peccatore non deve temere nell'affidare il suo cuore a Maria.

La divina grazia fa sì che Maria miri costantemente il suo popolo, per la gioia suprema che in lei perpetua il suo essere dono d'amore al dono dell'amore di Dio.

La volontà allora accende i cuori, li infervora, li consola, li conduce alla conoscenza provvida di Gesù per il "per-dono", che è sempre sinonimo d'amore.

Maria è madre e maestra nell'amare il suo popolo ed essere dono d'amore all'amore di Dio.

9^a stella

Maria, lettera aperta vergata dall'amore di Dio per essere messaggio e risposta all'umanità

29/11/2008

La divina sapienza ha posto in Maria SS. il sigillo della sua preziosa fonte, ha concordato tutte le perfezioni per offrire all'umanità colui che solo può aprire i sigilli.

Maria SS. è la diretta messaggera e annunciatrice dell'amore di Dio agli uomini, per il crepuscolo dell'era del peccato che si perde nella notte dei tempi.

Maria SS. è aurora indefettibile del giorno di gloria senza fine in cui colui che è sorgerà, più splendente che mai, e sarà Pastore di tutte le genti.

La chiarezza con cui Dio palesò ai profeti il Messia nato da una vergine, rende Maria stessa candido rotolo sul quale, intingendo la spada nel sangue del suo divin Figlio, la Sapienza verga in lei e per tutti la realtà umano – divina del dono dell'amore.

In Maria SS. il Padre, ad opera dello Spirito Santo, si compiace di offrire all'umanità se stesso nel Figlio, non quale profeta o messaggero ma quale potenza viva e vera della realtà dell'Amore fatto persona, perché ogni uomo possa salvarsi.

Qual è dunque la risposta che ogni uomo può attendersi da Dio, se non Gesù vivo e vero in sé, quale dono e realtà d'immenso amore?

La vittoria del bene sul male, come può avvenire se non accogliendo e testimoniando l'amore di Cristo, in Cristo e per Cristo, così come lo accolse e testimoniò la Madre sua, Maria?

Maria amò e ama tuttora tutto lo strazio profondo per l'incomprensione umana al suo stesso sacrificio che, in unità col Figlio, si continua a consumare ogni attimo e nei secoli, purché gli uomini comprendano e si redimano.

Maria SS. è la solerte ed infaticabile messaggera di pace ed amore che giunge in ogni dove, ad arrecare sollievo e forza ove la tenebra devasta la mente umana.

Nel tuono della Parola del Figlio ella è celestiale presenza che indica la via, che indica il silenzio e l'umiltà quale possibilità di recepire e far proprio il messaggio evangelico.

L'ardire del male prorompe, dissesta, incute paure e un incontrollato senso della vita; ecco allora sorgere l'ossessione e la morte morale e materiale.

Nella rapida panoramica dei misteri del S. Rosario vi è l'arco di trionfo per tutta l'umanità, dovuto alla velata compostezza di una donna e al sacrificio umano di un Dio che ama.

Cosa s'aspetta l'umanità di più per credere, per annullare la superbia che condanna alla morte?

La realtà di Dio non è invisibile. Non a caso Iddio ha scelto una vera donna per presentare, quale messaggio e risposta al mondo, un vero uomo, veramente Dio.

La luce divina che il S. Battesimo pone nel cuore è lucignolo sempre pronto a divenire fiamma, luce di sapienza, amore, purché l'uomo lo voglia.

La disperazione umana da sempre commuove il cuore di Dio, che sempre manifesta solo amore indicando la via e fortificando l'animo umano perché abbia la forza per percorrerla.

Nulla è impossibile a Dio e all'uomo che in Dio si abbandona totalmente, fiducioso che ad ogni morte segue la resurrezione.

Maria SS., nel suo candore, ha concesso a Maria di renderla testimonianza che verità e amore sono Cristo stesso, che lei ha donato perché nell'Eucarestia potesse essere ricevuto, creduto, amato, quale messaggio e risposta di vero amore.

10^a stella

Maria, pienezza di un cuore per la pienezza dei tempi

6/12/2008

Il rigore apostolico è patria senza fine per la pienezza del cuore.

La verità è la forza motrice dell'immenso ordine salvifico che, in Maria e per Maria, ha conosciuto il perno per il procedere della totalità del disegno salvifico stesso.

Nell'intima progressione del cammino di grazia secondo l'espresso "sì" di Maria, l'Amore Divino evolve il pensiero umano perché sappia, sempre più e sempre meglio, essere faro di luce sul mare in tempesta che l'umanità presenta.

Nel suo piccolo – grande "sì", Maria SS. ha posto la pienezza del suo cuore nel cuore stesso di Dio, in Gesù vero uomo e vero Dio: la totalità, dunque, dell'amore stesso di Dio.

Grazie, Madre di Gesù e madre nostra, per la tua umiltà che t'ha reso degna d'essere impeto d'amore e sapiente grazia per tutta l'umanità.

A te giunse la pienezza dei tempi e tu dicesti il tuo assenso alla volontà di Dio.

A tutti giunge la pienezza dei tempi nella quale testimoniare la pienezza del cuore, la validità operosa del quotidiano "sì", la purezza dell'amore umano sempre povero se non è Gesù a confermarne la grazia.

La vita è semplice attesa del cuore per ogni avvenimento, dal più piccolo al più grande, ed in verità è certo che il dono quotidiano di Gesù all'altare è l'appagamento totale dell'aspirazione dell'uomo che ama essere amato dall'Amore.

Nasca il cuore di ognuno e di tutti, perché la pienezza dell'amore nel cuore è realtà sublime di un'unica verità: Dio è Amore.

La gioia nel cuore conclama la verità, la vive, la gusta, la sostiene quale tema unico per una vita che, dell'essere da Dio scelta, compie il cammino senza voltarsi indietro per essere sempre come Maria, in Maria e per Maria, parte viva del disegno di gloria del Dio altissimo.

Pienezza di cuore, dunque, per la pienezza dei tempi.

Ordine antico e sempre nuovo di mettere l'uomo al riparo della tempesta, facile ardire perché colui che arde d'amore ed ardisce è

Gesù stesso, che ama di non comune amore.

La pienezza del cuore dona ad ogni uomo l'arte sovrana di sapere amare come Dio ama; la pienezza dei tempi dona all'uomo l'arte umile e sincera d'amare la vita di tutti e di ognuno, nel dolce sentire che sono fratelli e Volontà di Dio in atto di sconfiggere ogni male.

Turbine, l'azione dello Spirito Santo che libera il cuore tramite la SS. Trinità, che lo viene ad inabitare perché l'uomo riconosca e gusti quanto è buono il Signore.

Ed ecco la pienezza dell'Amore Divino in un cuore farsi parte a tutti nella legittimità d'essere figli di Dio e di godere il sorriso di una sì grande Madre.

In Maria la divina sapienza è come tiepido latte materno, che fa crescere in santità e grazia ogni figlio che gioisce, finalmente, di poter testimoniare che è vocazione eccelsa che guida a santità.

Porgete a Maria la pienezza del vostro cuore per la pienezza dei tempi, ed il cielo stesso vorrà essere abbraccio di fuoco per accogliere il vostro piccolo "sì".

11^a stella

Chiesa! Dolce casa ove la madre in attesa è Maria

13/12/2008

La grande famiglia umana ha la seria ripromessa del Figlio di Dio al Padre, che nessuno di coloro che gli è stato donato andrà perduto.

Ed ecco la Chiesa, che nel dinamismo sponsale tra l'anima e Dio accoglie per Gesù tutti i suoi figli, perciò i mandati dal Padre perché in Gesù stesso siano una cosa sola.

Nacque così nella pienezza dei tempi la Madre, umile ancella preannunciata dal Padre per la nascita del Messia, il Salvatore.

Ed ecco nascere nella piccola casa domestica, per la santa corrispondenza alla chiamata di Dio di S. Giuseppe, l'intesa divina di donare all'umanità il Redentore Gesù, Figlio unigenito del Padre ad opera dello Spirito Santo.

Fu così che, nel maturarsi del mistero della croce, l'amore prese corpo dalla resurrezione per porre la casa di Dio stesso al centro di ogni cuore, rendendo poi visibili le sacre membra del Corpo Mistico di Cristo nel santo Vicario di Gesù in terra, il Papa, e nei suoi apostoli edificatori spirituale e materiali della casa di Dio: la Chiesa.

Fu ed è così possibile celebrare il memoriale del sacrificio di Gesù Cristo, per propagare l'elargizione di Gesù Eucarestia, Signore della Chiesa e di ogni cuore, perché si converti e si salvi.

Chiesa, edificio spirituale per il ritorno al Padre di tutti i figli dispersi ed il cui accorato richiamo è affidato alla Madre di Dio, Maria SS., perché tutti i suoi figli preghino, si convertano e si lascino accogliere sotto l'azzurro suo manto celeste, simbolo del cielo che attende tutti i risorti in Cristo, per Cristo, con Cristo.

Madre vera, dunque, Madre santa che non nasconde le sue lacrime di dolore per la mancanza di pace e di amore tra gli stessi uomini, per i quali Gesù è morto sulla croce.

Madre altissima, coronata regina eppur ancor oggi presente tra il popolo di Dio per istruirlo, confortarlo, invitarlo a scegliere l'abito giusto per poter sedere al banchetto del Re della gloria.

Si lascino pascere ancor oggi le genti dalla divina Pastora, intimamente unita a Cristo nella corredentrice ricerca delle pecorelle smarrite.

Nella Chiesa la coralità umana, nell'ora vespertina, magnifica con lei il Signore e con amore la ricorda ancella obbediente, Madre santa, sacerdotamente addolorata. Chiesa! Dolce casa, ove la Madre in attesa è Maria SS., Regina del cielo e della terra.

Non sorprenda il suo itinerario terreno di grazia e amore, nel quale appare più bella che mai, divinizzata e santa.

Comprenda l'umanità che lei, Maria SS., è la testimone più credibile d'ogni verità evangelica, che nulla mai potrà opporsi e vincere la sua santa missione di Madre di tutti gli uomini di buona volontà.

Dall'ora della sua Immacolata Concezione il sole stesso s'è posto al suo servizio, per riscaldare in nome di Gesù e suo il cuore di tutte le genti in cammino verso la casa del Padre.

Bella come l'aurora, Madre dello stesso sole che illumina il sacrificio quotidiano di tutta l'umanità, perché sia riscattata dall'orrore e dalla morte.

Amare Maria è modo santo per amare Gesù, come l'amare Gesù è modo santo per amare Maria.

L'intercessione presso il Padre è mediazione di grazie che solo a lei, Madre buona, può essere affidata.

Tenace, dunque, sia ogni volontà umana d'apprestarsi a far ritorno nella sua vera casa, la Chiesa, per onorare e dar forza all'intento della più fulgida delle madri che nella Chiesa santa di Dio ha la sua casa, perché e la casa ove Gesù si dona ed ama.

12^a stella
Maria, dal “Tutto è compiuto”
perché la Volontà di Dio si compia

20/12/2008

La tenerezza materna di Maria SS. s'è resa potenza d'offerta al Padre nell'attimo in cui Gesù, sulla croce, disse: “Tutto è compiuto”.

Momento di drammatica e solenne verità per l'atto sovrano di fondersi nell'assoluto dolore, per compiere la volontà del Padre.

È il sospiro veemente di colui che per amore muore, vincendo così la morte ed ogni suo orrore.

È amata verità che in Maria trascende, rendendo il momento di morte sublime abbraccio alla vita.

Ed ecco la pietà farsi fiume unico di sangue e lacrime per la purificazione di tutta l'umanità.

Amore sublimato dal memoriale quotidiano all'altare, ove ad ogni anima è offerto di gustare quanto è buono il Signore e, nel suo nome, offrire la gioia che arreca il mistero che aiuta a compiere la Volontà di Dio.

“Maria! Santa Madre di Dio, precorritrice di tutti i tempi che l'evoluzione dona perché il tuo eroismo sia concreta certezza che la creatura, che ama Gesù crocefisso, trova la via che santamente dalla morte conduce alla vita.

Bello è congiungersi a te nel cammino terreno perché in ogni cuore lo Spirito Santo compia la sua azione di grazia, perché cada ogni velo di incomprensione e per ogni anima sia gioia fare la Volontà di Dio.

La Volontà di Dio è ciò che più conta nella vita di ogni uomo, per la gioia di poter risorgere come Gesù è risorto, di poter amare come Gesù ha amato e concretamente ama.

La santità è la vera meta da raggiungere e per questo onoriamo la tua santità, perché sia tutt'uno con la nostra per un vertice d'amore inarrivabile senza il tuo aiuto.

Nella gloria tu sei regina, ma non manchi di vivere tra noi la pena quotidiana perché ogni anima si salvi.

Regina di misericordia sei, per l'esempio che doni, per il modo in cui ancora, in noi Gesù eucaristicamente presente, preghi perché nessuno manchi al suo richiamo di luce e di bontà.

Gli angeli ed i santi ti fanno corona quale altissima testimonianza che in te, vergine prudente, la Volontà di Dio torna a farsi capanna perché tu possa, col tuo dolce sorriso, presentare Gesù.

Grazie al tuo "sì" il cuore umano può ritrovare la grazia perduta, può confidare nelle promesse che Gesù misericordiosamente sussurra ai cuori che sanno tornare bambini, perché di essi è il Regno dei cieli.

Grazie, o Madre, perché vivere la realtà salvifica del Divino Amore, che ci ha donato in te la possibile vittoria sul male, è valore immenso di compiere la Volontà Divina.

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te e per merito tuo è con noi; benedetto il frutto del seno tuo, Gesù, nostro amato Salvatore che, nell'unità al suo sacrificio, accoglie, governa, ama e salva da ogni male il popolo santo di Dio."

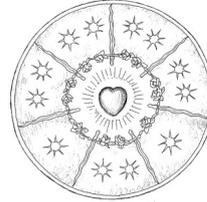
Nel "Tutto è compiuto" si compie la Volontà di Dio di tutto il Corpo Mistico universale che, di fronte alla Pietà, ha la realtà vivente della perfezione che dalla Volontà di Dio ha saputo attingere la forza di vivere, nel supremo dolore, la Redenzione per tutta l'umanità.

Sia lode al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, per la grazia di Maria, ancella e regina.

Indice

1. La porta del cielo sei tu, Maria
2. La vita nel cuore per essere cuore di vita in Maria, per Gesù
3. Aura d'amore, la fede di Maria ed in Maria
4. Al cospetto della luce con Maria, per un mondo di pace
5. Maria, colomba che fende i cieli per incontrare lo sposo
6. Maria, bellezza reale della realtà della bellezza: la purezza
7. Maria, mistico canto per donare voce agli angeli
8. Maria, supremo dono d'amore all'amore di Dio
9. Maria, lettera aperta vergata dall'amore di Dio per essere messaggio e risposta all'umanità
10. Maria, pienezza di un cuore per la pienezza dei tempi
11. Chiesa! Dolce casa ove la madre in attesa è Maria
12. Maria, dal "Tutto è compiuto" perché la Volontà di Dio si compia

1^A edizione - Marzo 2010



La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice ad ogni donna:

‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:’

“Dammi da bere!”

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il sacro altare con l’offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che ti dice:

“Dammi da bere!”

‘Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.’

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo sia fare la Volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria